



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Sistemi di Welfare Comparati

2425-1-F8701N068-F8701N051M

Obiettivi formativi

I principali obiettivi del corso sono quello di fornire gli strumenti concettuali e metodologici utili all'analisi dei regimi di welfare e modelli di capitalismo europei in chiave comparata e ad approfondire le politiche sociali nel contesto italiano.

Contenuti sintetici

Il corso approfondisce lo studio dei regimi di welfare europei radicati all'interno del capitalismo contemporaneo e si concentra sia sui differenti modelli che sui processi di convergenza e divergenza tra i paesi. Vengono discusse la complessa relazione tra coesione sociale e competitività economica, il ruolo dell'agency e del contesto istituzionale, e sono analizzati il modello del Nord Europa, il regime continentale, il sistema anglosassone e il capitalismo mediterraneo. Infine, sono ricostruite le principali trasformazioni socio-economiche che investono attualmente i paesi europei, le sfide del welfare, i nuovi rischi sociali e le politiche sviluppate per creare sistemi di tutela e protezione per i cittadini, con particolare attenzione al contesto italiano.

Programma esteso

La prima parte del corso introduce i concetti chiave per lo studio dei regimi di welfare europei e del capitalismo contemporaneo. Viene adottata una prospettiva comparativa per esaminare l'assetto regolativo e il funzionamento di diverse arene di policy. Viene approfondito come differenti assetti istituzionali in Europa promuovano determinate combinazioni tra coesione sociale e competitività economica. Si esplora come le politiche di welfare possano influenzare non solo il benessere dei cittadini, ma anche la capacità economica e la competitività dei paesi. Il corso considera il ruolo dell'agency, ossia la capacità degli attori sociali, economici e politici di influenzare il cambiamento, e del contesto istituzionale, che include le strutture e le regole che governano l'interazione tra gli

attori del sistema di welfare.

La seconda parte del corso approfondisce i diversi approcci al welfare adottati nei paesi europei, con particolare attenzione al modello del Nord Europa, caratterizzato da un alto livello di protezione sociale e da politiche universali; al regime continentale, con la sua enfasi sulla inclusione ma sfidato anche da nuove forme di dualismo; il sistema anglosassone, noto per il suo approccio più liberale; e infine, il capitalismo mediterraneo, con le sue caratteristiche specifiche come la centralità della famiglia nel sistema di protezione sociale.

La terza parte del corso ricostruisce le principali trasformazioni socio-economiche che attualmente investono i paesi europei e discute come nuovi e tradizionali rischi sociali legati ai cambiamenti demografici, all'innovazione tecnologica ed alla precarietà del lavoro stiano influenzando i sistemi di welfare. Infine, sono approfondite le politiche sviluppate nei diversi paesi per affrontare queste sfide, con un focus particolare sul contesto italiano. Si esaminano le riforme intraprese per migliorare la protezione sociale, le strategie per promuovere l'inclusione e l'equità, e le iniziative volte a sostenere la competitività economica nel quadro di un welfare sostenibile.

Prerequisiti

Nessuno

Metodi didattici

La didattica prevede una componente erogativa (60%) e una partecipativa (40%), in cui gli studenti saranno invitati a svolgere esercitazioni, lavori di gruppo, letture e relazioni.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame è scritto e prevede di rispondere a tre domande aperte sui due testi obbligatori in 90 minuti.

Testi di riferimento

Ranci, C., Pavolini, E. (2024) Le politiche di welfare, Bologna, Il Mulino (nuova edizione)

Burroni, L. (2016) Capitalismi a confronto, Bologna, Il Mulino

E' possibile concordare addizionali testi monografici e articoli scientifici su tematiche di interesse dello/a studente/essa.

Sustainable Development Goals

SCONFIGGERE LA POVERTÀ | SALUTE E BENESSERE | ISTRUZIONE DI QUALITÀ | PARITÀ DI GENERE | LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE |

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
